

DELIBERAZIONE

ENTE IDRICO CAMPANO COMITATO ESECUTIVO

N. 5

OGGETTO: Problematica tariffe all'ingrosso - Indirizzi

L'anno 2017 il giorno 22 del mese di novembre alle ore 15,30 presso la sede dell'Ente Idrico Campano in via Alcide De Gasperi n.28, su convocazione del Presidente, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano;

A seguito di verifica del numero legale risultano presenti:

		PRESENTE			PRESENTE
	CONSIGLIERE			CONSIGLIERE	
1	MASCOLO LUCA	X	11	MAURO ROMUALDO	X
2	CAIAZZA RAFFAELE	X	12	MIRRA ANTONIO	X
3	CAPONE GIUSEPPE	X	13	PANZA FLORIANO	X
4	CARUSO ROSARIO	X	14	PARENTE GIUSEPPE	X
5	CENTANNI GELSOMINO	X	15	PARISI SALVATORE	X
6	COLUCCI GIOVANNI	X	16	PISCOPO CARMINE	X
7	DE SIMONE RAFFAELE	X	17	RAINONE FELICE	X
8	ESPOSITO VINCENZO	X	18	RUSSO ANTONIO	A
9	FEOLE LUDOVICO TOMMASO	X	19	SARNATARO LUIGI	X
10	LOMBARDI NINO	X	20	SCOTTO GIUSEPPE	A

Totale presenti n. 18 – Assenti 2

Assiste alla seduta, con funzioni verbalizzanti, il dott. Domenico Gelormini, in quanto Segretario Generale - Dirigente dell'Ente d'Ambito dell'ATO Sele in liquidazione.

Ascoltata la relazione del Presidente dell'EIC, prof. Luca Mascolo, che sottolinea innanzitutto la natura della proposta di delibera in questione, di mero indirizzo politico, pertanto mutuando la disciplina dal D.Lgs. 267/200, art. 49, relativamente agli enti locali, priva di pareri tecnici; sottolinea la necessità di velocizzare il percorso di stabilizzazione del sistema idrico in Campania, che ha avuto un ulteriore freno a causa della sentenza del TAR Campania n. 2841 del 29/05/2017, che ha annullato le tariffe della Regione Campania sulla vendita dell'acqua all'ingrosso, da proporre all'AEEGSI, considerando la competenza esclusiva degli Enti Locali mediante gli EGA; nelle more della definizione innanzi al Consiglio di Stato ritiene utile avviare il percorso di definizione delle tariffe, che tenga conto dell'istruttoria effettuata dalla Regione Campania, ma anche della sostenibilità delle tariffe sull'utenza.

Interviene il consigliere Salvatore Parisi, che pone una pregiudiziale sul metodo di lavoro. Ritieni in particolare che la funzione del Comitato Esecutivo, di mera ratifica di scelte che avvengono altrove, e trasmesse solo pochi giorni prima della seduta, non è rispettosa della rappresentanza del territorio campano, chiede pertanto una maggiore partecipazione e discussione delle diverse componenti.

Interviene anche il consigliere Carmine Piscopo che ribadisce l'esigenza che tutti siano messi nelle condizioni di partecipare alle scelte importanti, magari arrivando alle medesime conclusioni, ma previo confronto sui punti.

Il Presidente Luca Mascolo sottolinea le criticità già evidenziate nel corso delle prime riunioni del Comitato Esecutivo, quali l'assenza di una struttura tecnica e di uffici operativi, il ritardo nella nomina del direttore generale, ma anche le numerose incombenze che ricadono sulla persona del rappresentante legale dell'EIC in questa fase, che non ammettono alcun indugio.

Il consigliere Mirra Antonio sottolinea come il tema merita il giusto approfondimento, come pure la necessità di garantire una sintesi tra la complessità tecnica e le scelte politiche da avviare in questa fase. L'assenza di una struttura tecnica in particolare non può ribaltare sul tavolo del Comitato Esecutivo l'intera attività istruttoria; il gruppo dei coordinatori dei distretti può essere uno strumento agile per garantire la fase istruttoria, attraverso gli uffici dei singoli ATO.

I consiglieri Felice Rainone e Ludovico Feole concordano nel ritenere necessario garantire le diverse esigenze poste, senza stravolgere le funzioni e le responsabilità del Comitato.

Il consigliere Vincenzo Esposito chiede di velocizzare l'adozione di apposita regolamentazione, in assenza della quale è comunque necessario darsi una regola, che potrebbe essere quella di un gruppo di lavoro che preventivamente approfondisce i temi da trattare in seno al Comitato Esecutivo.

Il consigliere Raffaele Caiazza ritiene largamente condivisibile la questione di metodo posta dal consigliere Parisi. Aggiunge anche alcune perplessità sulla legittimità della proposta di delibera in questione, non scaturita da istruttoria del direttore generale, così come prevista dallo Statuto dell'EIC.

Seguono poi una serie di interventi che convergono sull'esigenza di accelerare la nomina del direttore generale, e poi del collegio dei revisori.

Il consigliere Raffaele De Simone manifesta perplessità nel merito della proposta di delibera, e ricorda come in precedenza la discussione sulla questione delle partite pregresse era stata rinviata, perché - si disse - era necessario attendere la nomina del direttore generale. La discussione odierna va in una direzione opposta. Consegna poi un documento al segretario generale, che chiede di allegare agli atti della delibera (ALL.A).

Replica il Presidente Luca Mascolo, manifestando la sua disponibilità a definire un metodo, ma evidenziando come non si possa restare fermi rispetto a questioni urgenti che impongono risposte veloci.

Interviene il consigliere Giuseppe Parente nel merito della delibera, sottolineandone la natura di mero atto di indirizzo, quindi privo di pareri tecnici, allo scopo di avviare un percorso interrotto dal TAR Campania. Il giudice amministrativo ha in realtà censurato il provvedimento regionale, viziato da incompetenza, e rimesso le funzioni tariffarie all'EIC. In considerazione della crisi idrica non è possibile indugiare, ma occorre dare una risposta veloce ai cittadini, dando un segnale finalizzato ad attivare il percorso istruttorio; a valle di tale percorso residuano numerosi spazi per la partecipazione democratica di tutti, sulla cui utilità c'è sostanziale accordo. Successivamente il Comitato sarà chiamato a formalizzare le proposte di tariffa ai fini dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Il consigliere Rosario Caruso manifesta apprezzamento per l'opera avviata dal Presidente, nel tentativo di risolvere i numerosi problemi, pur nelle difficoltà di avvio più volte evidenziate, anticipando il voto favorevole, ma nel merito mostra perplessità e chiede approfondimenti sull'esclusione degli investimenti dal calcolo delle tariffe.

Il consigliere Romualdo Mauro anticipa il suo voto contrario, mostrando perplessità sul profilo giuridico di tale proposta.

Interviene a questo punto il Presidente Mascolo che propone di individuare tra il personale in servizio degli ex ATO, il dott. Domenico Gelormini, segretario generale dell'ATO Sele, quale responsabile per l'istruttoria delle proposte tariffarie ai sensi dell'art. 10) comma 2) lett. g) della LR 15/2015 da sottoporre alla determinazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ai fini della approvazione da parte dell'AEESGI, e nelle more della nomina del direttore generale. Intervengono poi i consiglieri Colucci e Feole, sottolineando l'esigenza di tener conto nel calcolo delle tariffe anche gli investimenti, al fine di risolvere la grave crisi idrica, eventualmente portando all'attenzione del Comitato due ipotesi tariffarie, con e senza investimenti, o comunque valutando quali investimenti possono essere stralciati e quali sono riconoscibili, rispetto all'attività istruttoria già effettuata dalla Regione Campania, in considerazione della sostenibilità delle tariffe per l'utenza.

Il consigliere Floriano Pansa precisa nel suo intervento quanto già dichiarato dal Presidente Mascolo, che l'attività posta in essere con la presente delibera di indirizzo, e con altre precedentemente adottate, in questa fase di avvio del nuovo EIC, ha la sola finalità di accelerare il processo di soluzione ai numerosi problemi idrici che attanagliano la Regione Campania, nelle more che la costituzione degli organi e la vita dell'Ente possano ritenersi pienamente operativi.

Il consigliere Piscopo mostra il suo rammarico per l'atteggiamento mostrato dal Presidente, di voler arrivare ad un deliberato nonostante la prima indicazione era stata di una semplice discussione, riflessione estendibile anche alla successiva delibera. Mostra perplessità anche sulla scarsa chiarezza della proposta, circa le attività che si intendono trasferire sull'utenza, all'interno della tariffa. Mostra infine perplessità sul doppio ruolo del segretario generale verbalizzante e garante della legalità, al quale si intende attribuire la responsabilità del procedimento per l'istruttoria delle proposte tariffarie in questione.

Il Presidente Mascolo sottolinea ancora una volta la necessità di avviare un percorso, con atto di indirizzo, al termine del quale il Comitato sarà chiamato a decidere, eventualmente valutando ciò che debba o meno incidere sulla tariffa. Riferisce comunque che chiunque volesse in questa fase indicare altri criteri per la definizione delle tariffe, può proporre una integrazione entro la fine del mese di novembre, assumendosi egli stesso poi la responsabilità di riconvocare il Comitato per la relativa discussione.

Chiede a questo punto di intervenire il segretario generale, dott. Domenico Gelormini, che ritiene di dover fare alcune precisazioni rispetto ai rilievi formulati nel corso della discussione. Chiarisce innanzitutto le sue funzioni, che sono di mera verbalizzazione delle riunioni del Comitato Esecutivo dell'EIC, così come richiesto per le vie brevi dal Presidente, nell'ambito delle funzioni di supporto richieste agli uffici degli ATO in questa fase di avvio; né lo statuto né la legge regionale prevedono funzioni ulteriori e diverse, eventualmente paragonabili a quelle dei segretari generali degli enti locali nell'assistenza agli organi. Manifesta perplessità rispetto alle funzioni che si intendono attribuirgli di responsabile per l'istruttoria delle proposte tariffarie, che ritiene presuppongano un profilo tecnico più che amministrativo o giuridico, ma che laddove il Comitato dovesse insistere su tale attribuzione si avvarrà dell'Ufficio tecnico dell'ATO Sele ed, eventualmente, delle altre strutture tecniche dei singoli ATO; che in ogni caso non ritiene possano esserci conflitti di attribuzioni o incompatibilità tra la verbalizzazione delle riunioni del Comitato e la responsabilità dell'istruttoria delle tariffe. Chiarisce infine la portata della proposta di delibera in questione, di mero indirizzo politico, quindi legittimamente priva di pareri tecnici. Ovviamente l'intervento a valle del responsabile del procedimento delle tariffe, chiunque esso sia, imporrà una attenta verifica e valutazione dei criteri proposti in sede di indirizzo, avendo cura di considerare solo quelli conformi alla vigente normativa, e sulla base di quelli fornire una proposta validamente istruita, munita dei pareri tecnici, da sottoporre poi all'approvazione del Comitato.

IL COMITATO ESECUTIVO

Premesso che:

- nelle more della piena operatività dell'Ente Idrico Campano con Decreto Dirigenziale n°4 d'08/08/2016 si provvedeva all'approvazione delle tariffe per il Servizio all'ingrosso del servizio Acquedotto, ancora in gestione alla Regione Campania ;
- lo stesso, ai fini della determinazione delle tariffe MTI-2 per il secondo periodo regolatorio predisponendo un'unica tariffa regionale, intesa come moltiplicatore tariffario theta all'articolazione delle tariffe vigenti al 2012 rivalutate al 2015, per il servizio all'ingrosso acquedottistico, di captazione, potabilizzazione ed adduzione svolto dai gestori Regione Campania ed Acqua Campania S.p.A. (le suddette assunzioni sono state fatte nelle more della risoluzione del ricorso presentato al TAR Lombardia dai suddetti Gestori avverso le delibere 338/2015/R/IDR e 362/2015/R/IDR che definiscono le tariffe d'ufficio e con piena riserva di modificare le stesse in caso di riconoscimento della fondatezza dei ricorrenti);
- nella parte introduttiva e descrittiva si sottolineava il forte squilibrio costi/ricavi della gestione nel periodo 2012-2015, non giustificabile ai fini del rispetto del principio normativo del full cost recovery per i costi effettivamente riferibili al SII;
- la proposta di aggiornamento della tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione di acque potabili, per gli anni 2016-2019, approvata in coerenza con il "vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore" del grossista "consolidato" Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. conteneva i corrispondenti "moltiplicatori tariffari":

2016	1,085
2017	1,177
2018	1,244
2019	1,301

con conseguenti tariffe da applicare

	2016	2017	2018	2019
Tariffa base	0,254162	0,275765	0,291474	0,304888
Tariffa ABC	0,069784	0,075715	0,080028	0,083711
Tariffa Sele	0,075935	0,082390	0,087083	0,091091

- il Decreto Dirigenziale veniva impugnato innanzi al TAR Campania dai gestori GORI spa e ABC;
- il TAR con sentenza n. 2841 del 29/05/2017, stabiliva di accogliere il ricorso e conseguentemente annullare il richiamato Decreto, rilevando l'incompetenza della Regione Campania alla formulazione di proposte tariffarie da proporre all'AEEGSI, atteso che la competenza ai sensi dell'art.143 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. e di esclusiva competenza degli Enti Locali mediante gli EGA;

- pertanto è compito dell'Ente Idrico Campano la predisposizione tariffaria per la gestione del Servizio Idrico Integrato, nel rispetto delle decisioni deliberate dall'AEEGSI e nello specifico, della Delibera n° 664/2015 relativa al periodo 2016-2019 (così detto secondo periodo regolatorio o MTI-2), la quale prevede:

1.a.1. il metodo di calcolo basato sul riconoscimento di tutti i costi attribuibili al servizio idrico e sostenuti dal gestore del servizio stesso (*full cost recovery*);

1.a.2. la valutazione dei costi svolta a consuntivo, cioè sui costi effettivamente sostenuti dal gestore nell'anno 2014 come risultanti da bilanci o da documentazione contabile ufficiale;

1.a.3. i costi riconoscibili che si dividono in due principali categorie:

3.1 Opex - costi operativi (costi per erogare il servizio quali costo del personale, dell'energia elettrica, dell'acquisto di materie prime, ecc.);

3.2 Capex - costi di capitale (riconoscimento del capitale investito dal gestore attraverso un sistema analogo a quello di un mutuo, dove in una pluralità di anni si restituisce attraverso la tariffa la somma anticipata per fare un investimento prevedendo delle rate annuali che comprendono il riconoscimento di un interesse standard. Dei costi di capitale fa parte anche il **FoNI** (Fondo Nuovi Investimenti) che comprende la restituzione in tariffa degli investimenti fatti con finanziamento pubblico che quindi non hanno un costo finanziario (come se fossero dei mutui a tasso 0, dove ogni anno si restituisce una quota del capitale anticipato, ma senza una quota interessi).

Per cui, per ogni anno sarà previsto un ricavo complessivo per il gestore (**VRG**) dato da **VRG = Opex + Capex + FoNI**.

Rilevato che:

- il metodo AEEGSI permette di "attivare" o meno alcuni elementi particolari della tariffa (in particolare sui Capex) a favore di una più facile finanziabilità del gestore per la realizzazione degli investimenti, ossia il riconoscimento del capitale investito / da investire con conseguente incremento della tariffa, unitamente all'eventuale riconoscimento dei conguagli di anni precedenti;
- all'Ente Idrico Campano, spetta il compito, ai sensi dell'art. 8 comma 2) lett. c) L.R. 15/2015 di "definire i parametri a supporto delle politiche tariffarie, nel rispetto delle competenze in capo all'Ente Idrico Campano e dell'AEEGSI".

Considerato che:

- nei mesi scorsi l'Ente Idrico Campano ha già proposto all'AEEGSI un crono programma di attività utili alla riorganizzazione del SII, anche mediante assunzioni di atti amministrativi impegnativi, nelle more della piena operatività dell'Ente;

Dato atto che:

- nei diversi incontri istituzionali con l'Autorità di Regolazione si è concordato che spetta all'Ente Idrico Campano la formulazione di una proposta tariffaria per il servizio all'ingrosso di Acquedotto e Depurazione, al fine del rispetto delle norme regolanti il SII;

- Che ai fini della definizione di una proposta tariffaria si è richiesta la consulenza dell'associazione Nazionale degli Enti d'Ambito (ANEA), con appostazione dei costi relativi a carico dei soggetti Gestori destinatari della redistribuzione della proposta tariffaria.

Rilevato che:

- la L.R. n. 15/2015, della Regione Campania prevede che il territorio regionale per la gestione del SII è costituito da un unico Ambito di Gestione, ossia l'Ente Idrico Campano, al quale spetta il compito, ai sensi dell' art. 8 comma 2) lett.c) di " *definire i parametri a supporto delle politiche tariffarie, nel rispetto delle competenze in capo all'Ente Idrico Campano e dell'AEEGSI*";
- l'art. 10) comma 2) lett. g) della L. R. 15/2015 prevede che è competenza del Comitato Esecutivo " *la predisposizione, sulla base dell'istruttoria svolta dal direttore generale ed in coerenza con gli indirizzi espressi dall'AEEGSI della tariffa di base del Servizio Idrico Integrato*";
- è interesse dell'Ente Idrico Campano, pertanto attivare ogni azione amministrativa utile all'avvio delle sue attività ed a definire le tariffe in considerazione che la stessa impatta sull'equilibrio economico-finanziario complessivo del servizio idrico regionale.

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato,

Con la seguente votazione espressa nei modi e nelle forme di legge: PRESENTI N. 18 – ASSENTI N. 2 – FAVOREVOLI N. 12 - CONTRARI N. 5 (Piscopo, Parisi, Calazza, De Simone, Mauro Romualdo) – ASTENUTI N. 1 (Esposito)

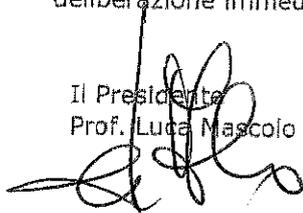
Delibera

a) di fissare i seguenti criteri da applicare alla proposta tariffaria all'ingrosso dei gestori Regione Campania e Acqua Campania S.p.A, ai fini della sua approvazione da parte dell'Ente Idrico Campano, in maniera coerente alle previsioni dell' art. 8 comma 2) lett.c) L.R. 15/20015, e della delibera AEEGSI n 664/2015:

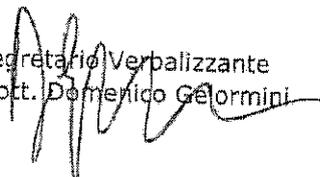
1. attenta valutazione degli investimenti previsti e dei capex riconoscibili in tariffa;
2. impegnare i gestori ad individuare una serie di azioni di efficientamento della gestione, anche mediante l' avvio di un piano di trasferimento delle infrastrutture ai soggetti gestori del SII operanti negli ex ATO, ciò al fine di raggiungere un equilibrio economico finanziario senza eccessivi incrementi tariffari, ma operando sulla quota Opex della tariffa;
3. che le nuove tariffe siano valutate nella loro sostenibilità sociale e di armonizzazione con quelle praticate dai gestori che utilizzano l'acquedotto all'ingrosso;
4. che le tariffe siano elaborate soprattutto nel rispetto della sostenibilità da parte degli utenti;

- b) di delegare il dott. Domenico Gelormini, segretario generale dell'ATO Sele, quale responsabile del procedimento per l'istruttoria delle proposte tariffarie ai sensi dell'art. 10) comma 2) lett. g) della LR 15/2015 da sottoporre alla determinazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ai fini della approvazione da parte dell'AEEGSI, col supporto degli uffici tecnici dell'ATO Sele ed, eventualmente, delle strutture tecniche degli altri ATO, nelle more della nomina del Direttore Generale dell'EIC;
- c) di riservarsi l'approvazione definitiva della proposta tariffaria successivamente alla sua definizione in applicazione dei richiamati criteri;
- d) di pubblicare la presente deliberazione sui siti istituzionali dell'Ente Idrico Campano e delle Autorità di Ambito campane;
- e) di dichiarare con successiva votazione che reca il medesimo esito di cui sopra, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Presidente
Prof. Luca Mascolo



Il Segretario Verbalizzante
Dott. Domenico Gelormini



ALL.A

Al Presidente del Comitato Esecutivo
dell'Ente Idrico Campano
Prof. Luca Mascolo *ed*
di Guglielmo Feltri.

Oggetto: Convocazione del 22 Novembre 2017

I sottoscritti componenti del Comitato Esecutivo, in merito alla convocazione in oggetto rilevano quanto segue:

1) Sulla proposta di delibera relativa all'avvio dell'istruttoria finalizzata alla definizione delle tariffe all'ingrosso si evidenzia che:

- l'istruttoria sulle tariffe all'ingrosso va in contraddizione con la posizione assunta sulle partite pregresse, per le quali è stato stabilito che non si potesse procedere prima della nomina del direttore generale;
- pertanto va egualmente rilevato che, non essendo stato ancora nominato il direttore generale, non si potrebbe procedere nemmeno all'avvio dell'istruttoria sulle tariffe all'ingrosso;
- nel caso contrario, si chiede di modificare la proposta di delibera e avviare il procedimento anche sulle partite pregresse.

2) Sul punto all'ordine del giorno relativo alla costituzione di un gruppo di tecnici giuridici incaricati della redazione della proposta di modifica dello statuto e della proposta di modifica della legge nonché della redazione dei regolamenti di funzionamento del Comitato Esecutivo e dei Consigli di Distretto si fa presente che:



• Il gruppo di lavoro deve essere istituito dal Comitato Esecutivo con un mandato politico chiaro in merito alla riforma dello statuto e della legge, dopo una discussione tenuta all'interno del Comitato Esecutivo medesimo e coinvolgendo anche i Consigli di Distretto, al fine di consentire un maggiore collegamento con i vari organi dell'Ente idrico, come anticipato nella richiesta di convocazione ad hoc inviata in precedenza;

• Il gruppo di legali per essere coerente con L'EIC deve essere integrato dai rappresentanti dei Comuni rappresentativi quantomeno dei 20 componenti del Comitato esecutivo, avendo l'incarico ad oggetto questioni particolarmente importanti che hanno a fare con la riscrittura delle regole di funzionamento dell'ente e conseguente esercizio delle facoltà attribuite ai componenti degli organi.

Firma

